Avvenire

Istituto Giuseppe Toniolo

«Una nuova voglia di incidere. E capacità di agire»

4 PRIMO PIANO

I giovani in campo

Nelle piazze c'è un altro Pianeta

Perché decine di migliaia di adolescenti in Italia e nel mondo hanno aderito alle manifestazioni per il clima? Dentro la loro mobilitazione spontanea l'impegno per un futuro che temono già «consumato» dagli adulti

L'antropocene e il potere dei senza potere

Greta, Charlotte & gli altri: correggere stili di vita e rapporti tra Stati è diventato un compito per tutti

«Una nuova voglia di incidere. E capacità di agire»

LE STUDIOSE DEL RAPPORTO GIOVANI (ISTITUTO TONIOLO) Se i giovani sono motivati e percepiscono che possono davvero incidere si mettono in gioco in prima persona, soprattutto se si tratta del proprio futuro, come hanno dimostrato partecipando in massa alle iniziative sul clima a livello globale. «È un tema che coinvolge il loro futuro, per questo hanno reagito in maniera così massiccia e vivace - spiega Paola Bignardi, coordinatrice dell' Osservatorio giovani dell' Istituto Giuseppe Toniolo -. Dalla questione dell' ambiente passa infatti la vita del pianeta, e dunque la loro vita. È una problematica che si svilupperà ancor più negli anni a venire, quindi sentita con più sensibilità rispetto agli adulti».
L' adesione massiccia dei giovani nasce proprio dal «rendersi conto della serietà di questo tema e quindi dalla necessità che si diano risposte efficaci e risolutive».
«Questa generazione che ha manifestato è diversa rispetto a quella che l' ha preceduta - aggiunge Rita Bichi, del Comitato scientifico dell' Osservatorio giovani, ordinario di sociologia all' Università Cattolica di Milano -. La cosiddetta 'Generazione Zeta', di cui si occupa anche il nostro Osservatorio, è caratterizzata da questa rinnovata capacità di agire, di farsi protagonisti della propria vita e del loro futuro. E infatti il clima è fondamentale per il futuro del pianeta».
È stata «una ragazzina svedese a innescare questo processo», ma «i giovani sono capaci di mobilitarsi attraverso la rete, hanno una grande facilità di organizzarsi a livello mondiale».
«Ragionare sul futuro rispetto all' ambiente, al creato, evidentemente li interessa in maniera trasversale rispetto ai valori dichiarati o al loro stato socioeconomico », riflette Elena Marta, del Comitato scientifico del Rapporto giovani, ordinario di Psicologia sociale di comunità della Cattolica di Milano. Non è stato poi secondario il fatto che «il messaggio sia pervenuto da una loro coetanea.
Questo credo abbia consentito loro di vedere che se ti impegni, se investi, ce la puoi fare, puoi avere attenzione, puoi davvero essere un agente di cambiamento, in senso forte. Se percepiscono che la loro azione nel sociale produce qualcosa di nuovo, e l' obiettivo di quell' azione sociale gli sta a cuore, allora i giovani ci sono. Con le loro modalità, ma ci sono. Greta, consapevolmente o meno, ha dato loro una scossa. Come a dire: guardate che ce la possiamo fare».
RIPRODUZIONE RISERVATA.

GRAZIELLA MELINA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018